



PENSIAMOCI PRIMA.
CONSIGLI UTILI PER CHI
DESIDERA AVERE UN BAMBINO.

▶▶▶ **Toxoplasmosi**

La toxoplasmosi è una malattia che spesso passa inosservata e guarisce spontaneamente. Può invece diventare pericolosa nel caso venga contratta in gravidanza e si trasmetta al feto. In tale circostanza la malattia può causare malformazioni e alterare lo stato di salute del neonato.

Che cos'è la toxoplasmosi?

E' una delle infezioni più diffuse in tutto il mondo, sia negli animali che nell'uomo. E' causata dal Toxoplasma Gondii. Questo microorganismo compie una parte del suo ciclo vitale nell'intestino del gatto e quindi, una volta eliminato con le feci, può contaminare l'ambiente circostante.

Come ci si può contagiare?

Ci si contagia ingerendo direttamente le microscopiche uova del Toxoplasma che contaminano il suolo e quindi certe verdure oppure ingerendo carni crude o poco cotte degli animali infettati: agnello, maiale, cacciagione. Prosciutto, salame o altri insaccati di maiale sono più frequentemente contaminati rispetto al manzo. Il pollo raramente contiene cisti infettanti. Se la madre acquisisce l'infezione per la prima volta durante la gravidanza è possibile che essa venga trasmessa al feto attraverso la placenta.

Perché è un'infezione pericolosa in gravidanza?

Se l'infezione viene contratta in gravidanza, può comportare gravi problemi al feto al sistema nervoso e agli occhi in particolare. Si valuta che in Italia il 30-40% delle donne in età fertile sia protetto dall'infezione. Circa 5-10 donne in gravidanza su 1.000 contraggano l'infezione, e quasi la metà di queste pazienti può trasmetterla al feto.

E' importante il momento della gravidanza in cui viene contratta l'infezione?

Sì, è importante. Nelle prime settimane di gravidanza, se la mamma si ammala, la placenta fa da barriera al passaggio del toxoplasma al feto. Ma nei pochi casi in cui questa difesa non funziona, i danni per il bambino possono essere molto gravi. Nelle settimane successive la trasmissione della malattia attraverso la placenta è più frequente, ma i danni che essa provoca sono di solito minori.

Quali disturbi può dare alla donna in gravidanza?

Il più delle volte la malattia è del tutto priva di disturbi. L'unico modo per diagnosticarla, se la donna non l'ha già avuta, è eseguire periodicamente in gravidanza un esame nel sangue per valutare la presenza degli anticorpi specifici recenti per la Toxoplasmosi.

E' possibile curarla?

La diagnosi tempestiva e il trattamento antibiotico appropriato possono ridurre il rischio di danno al feto.

Perché eseguire l'esame per la Toxoplasmosi in epoca preconcezionale?

Perché permette di discriminare le donne che hanno già avuto questa malattia da quelle che la possono prendere in gravidanza. Se una donna ha già avuto la toxoplasmosi può stare tranquilla e non sarà necessario eseguire ulteriori controlli.

Invece le future mamme che non hanno avuto la Toxoplasmosi e non hanno anticorpi protettivi dovranno prendere alcune precauzioni igienico-alimentari per ridurre il rischio di infezione e ripetere periodicamente l'esame del sangue in gravidanza, per assicurarsi di non essersi ammalate senza accorgersene. Se questo fosse accaduto, valuteranno con il medico come verificare gli eventuali effetti sul bambino e le misure da prendere.

Conclusione

Fare l'esame della toxoplasmosi nel periodo preconcezionale è molto vantaggioso. Tranquillizza del tutto (se positivo) o suggerisce norme igieniche (se negativo). L'unica vera protezione contro la toxoplasmosi è la prevenzione del contagio.

Precauzioni igieniche che devono essere osservate dalle donne che risultano negative all'esame per la toxoplasmosi e possono infettarsi in gravidanza.

- Evitare il consumo di carni crude o poco cotte e dei salumi
- Lavare bene frutta e verdura
- Proteggere i cibi da mosche e altri insetti
- Usare guanti di gomma per manipolare carne cruda di qualsiasi tipo
- Lavare con acqua e sapone superfici, utensili da cucina e mani venute a contatto con carni crude, pollame, pesce, frutta e verdure
- Usare guanti di gomma per manipolare la terra (es.: giardinaggio) e ogni altro materiale potenzialmente contaminato con le feci di un gatto
- Se c'è un gatto in casa, non è necessario allontanarlo, ma è opportuno pulire la lettiera quotidianamente.

Se possibile affidare ad altri questo compito e in ogni caso usare sempre guanti di gomma.

Alimentare il gatto con cibi cotti o in scatola.



Insalata e verdura ben lavata



Alessandra Lisi International Centre on Birth Defects and Prematurity



Centro nazionale per la prevenzione
e il controllo delle malattie

Network per la prevenzione e la sanità pubblica



Ministero della Salute

Per ulteriori informazioni: www.pensiamociprima.net